

MINICORSO SULLA GESTIONE DI UNA AVIS

Campagnano 13/2/2010

1. In AVIS come in ogni altro gruppo strutturato di persone (cioè con regole predefinite, di ruolo, di obiettivi comuni, di stato socialmente riconosciuto), si possono riscontrare le stesse caratteristiche gruppali che altrove in quanto legate al territorio, alla storia associativa, alle peculiarità degli individui che ne fanno parte.
2. Come in ogni gruppo quindi si interagisce a livelli diversi:
attraverso **rapporti tra interni**, alla pari, tra consiglieri. Determinano il “clima” della struttura e sono funzionali al corretto funzionamento della struttura;
attraverso **rapporti con il donatore ed il personale della raccolta**. Debbono essere improntati a correttezza, professionalità, in un clima aperto, tranquillo, nel rispetto delle persone.
attraverso **rapporti istituzionali** con Enti, strutture gerarchicamente di altro livello, associazioni altre.
3. Costante in tutti i rapporti deve essere il **rispetto reciproco** sia delle persone che delle competenze. Ciò dovrebbe portare ad una interazione ove ognuno fa ciò di cui è capace, ovvero sia al riconoscimento delle specifiche competenze nella convinzione che ogni atto è necessario per il buon funzionamento della struttura e per il raggiungimento delle finalità associative.
4. In una piccola AVIS è molto più facile la vicinanza tra gli individui, il che permette e favorisce il sorgere di amicizie, una condivisione sempre più stretta del perché si opera.
5. Costruire il ricambio: sia dei donatori attraverso azioni mirate di informazione, sia dei dirigenti attraverso un processo di formazione e aggiornamento costanti.